

Il lavoratore e la lavoratrice *civile*: riflessioni e misurazioni.

Generatività, partecipazione e benessere

Ricerca di NeXt Nuova Economia per Tutti APS ETS

a cura di Leonardo Becchetti, Luca Raffaele e Lorenzo Semplici

Indice

Ringraziamenti.....	3
Riepilogo e conclusioni	4
Lo schema della ricerca	Errore. Il segnalibro non è definito.
CAPITOLO 1.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Riflessioni verso la definizione di lavoratore e lavoratrice <i>civile</i>	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.1 Premesse e principali riferimenti in letteratura	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.2 Definizione di lavoratore e lavoratrice <i>civile</i>	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.2.1 Metodologia e risultati del focus group	Errore. Il segnalibro non è definito.
1.2.2 Schema di sintesi del lavoratore e della lavoratrice <i>civile</i>	7
1.3 Rapporto fra lavoratore e lavoratrice <i>civile</i> , benessere e partecipazione: verso la visione <i>civile</i> dell’ecosistema lavoro.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
CAPITOLO 2.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Strumenti di rilevazione utilizzati	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.1 Il questionario di rilevazione sulle prime due componenti del livello di civismo del lavoratore e della lavoratrice (potenziale di generatività e generatività in atto)	Errore. Il segnalibro non è definito.
2.2 Il BEST Work Life® di NeXt Economia: strumento di rilevazione del livello di benessere multidimensionale e di partecipazione del lavoratore e della lavoratrice (condizioni di generatività del livello di civismo)	Errore. Il segnalibro non è definito.
CAPITOLO 3.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Risultati della prima indagine sul lavoratore e la lavoratrice <i>civile</i>	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.1 Il campione e i principali risultati di sintesi	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.2 Focus 1: statistiche descrittive sulle determinanti del potenziale di generatività	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.3 Focus 2: statistiche descrittive sulle determinanti della generatività in atto .	Errore. Il segnalibro non è definito.
3.4 Focus 3: statistiche descrittive sulle determinanti del BES dei lavoratori e delle lavoratrici.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Bibliografia.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Appendice 1 – La scheda del <i>focus group</i>	Errore. Il segnalibro non è definito.
Appendice 2 – Il questionario di rilevazione del livello di civismo dei lavoratori e delle lavoratrici.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Appendice 3 – Il questionario BEST Work Life® di NeXt Economia	Errore. Il segnalibro non è definito.

Ringraziamenti

Il progetto nasce da un'idea di (RI)GENERIAMO che, grazie a tutti i suoi collaboratori e a tutte le sue collaboratrici, ha reso possibile la realizzazione dello stesso. Un ringraziamento particolare a Luca Pereno, che ha attivato il percorso con la sua capacità di visione sempre “oltre” gli schemi.



(RI)GENERIAMO srl Società Benefit, certificata B-Corp, nasce per generare nuove economie rigenerando persone, prodotti e perimetri in un'ottica inclusiva e imprenditoriale. Per (RI)GENERIAMO contribuire al bene comune significa: sviluppare progetti di innovazione sociale per il contrasto alla povertà abitativa ed energetica; sviluppare iniziative nell'ambito dell'“economia circolare”, promuovendo modelli di consumo e produzione sostenibili; stimolare politiche di *diversity&inclusion*; generare valore economico in maniera equa e sostenibile supportando lo sviluppo di iniziative di rigenerazione urbana; adottare un modello organizzativo partecipato e *multistakeholder* nello sviluppo delle iniziative della società; collaborare alla realizzazione di iniziative ad alto impatto sociale, in partnership con enti pubblici, istituzioni, enti senza scopo di lucro.

Un ringraziamento speciale a Rosario Iaccarino per il suo prezioso contributo, la sua competenza, la sua passione e il suo costante confronto.

Infine, un ringraziamento al Centro Studi e Valutazioni di NeXt Economia, composto da Ottavia Barbano, Demetrio Miroslavo Bova, Fabio Cucculelli e Alessia Panella.

Riepilogo e conclusioni

INTRODUZIONE

Il presente studio è il frutto di un lavoro di ricerca volto ad individuare le caratteristiche del lavoratore e della lavoratrice *civile*.

La ricerca è stata finanziata da (RI)GENERIAMO srl Società Benefit - che aderisce al paradigma dell'economia civile, ed è da sempre impegnata sui temi del lavoro giusto e decente e della generatività - ed è stata realizzata dal Centro Studi e Valutazioni di NeXt Economia.

In particolare, l'obiettivo principale è stato quello di indagare sia da un punto di vista teorico sia da un punto di vista misurativo il livello di civismo dei lavoratori e delle lavoratrici.

Il volume è articolato in tre capitoli più un'introduzione in cui viene presentata l'impostazione e lo schema della ricerca condotta. Il primo capitolo è dedicato alla costruzione teorica dell'approccio, in cui vengono riportati tanto i riferimenti culturali, quanto i risultati del focus group consentendo di giungere, nella parte finale del capitolo, a uno schema di sintesi delle premesse, degli elementi e delle caratteristiche della figura del lavoratore e della lavoratrice *civile*. Il secondo capitolo contiene la descrizione, l'articolazione e la metodologia degli strumenti di rilevazione adottati e integrati per la misurazione di quanto emerso nel capitolo 1. Infine, il terzo capitolo riporta i risultati della sperimentazione del questionario composito somministrato a un campione rappresentativo dei collaboratori e delle collaboratrici di (Ri)Generiamo. Chiudono il volume una sezione bibliografica e tre appendici contenenti il dettaglio della scheda del focus group e dei due questionari di rilevazione, presi singolarmente.

CONTENUTI E RISULTATI

Il lavoro di ricerca e di intelligenza collettiva, che ha previsto focus group con esponenti del mondo imprenditoriale, accademico, dei corpi intermedi - contenuto nel capitolo 1 - consente di costruire un approccio integrato al tema del lavoratore e della lavoratrice *civile*, che si compone di premesse, elementi di contesto e caratteristiche propri del civismo.

Per quanto concerne le premesse, il punto di partenza a cui si rifà l'approccio proposto è il paradigma dell'economia civile, all'interno del quale si inscrivono e trovano piena cittadinanza tutte le riflessioni che seguono. Si tratta di un paradigma che necessita di una traduzione operativa, di una bussola che possa guidare la transizione, che ad oggi risulta essere rappresentata dal Manifesto per una Nuova Economia, già firmato, solo in Italia, da oltre 350 professori universitari. Tale documento si basa su cinque punti: 1) la razionalità sociale e l'arte delle relazioni; 2) l'impresa multistakeholder, cioè attenta all'interesse di una pluralità di soggetti (soci, azionisti, lavoratori, clienti, fornitori, ambiente, comunità locale, etc.); l'adozione di indicatori di benessere multidimensionale, cioè di misure che tengano in considerazione le dimensioni della salute, dell'istruzione, del bilanciamento dei tempi di vita-lavoro, il benessere economico e soggettivo, le relazioni sociali, l'ambiente e il patrimonio culturale, il rapporto con le istituzioni, la qualità dei servizi, la

sicurezza e l'innovazione; 4) la cittadinanza attiva e l'assunzione di responsabilità; 5) l'interdisciplinarietà e la terza missione delle Università.

Sulla base dell'economia civile e della nuova economia, tre sono le premesse che vengono individuate come fondative del concetto di civismo del lavoratore e della lavoratrice: 1) la prospettiva della democratizzazione del mercato; 2) l'adozione quotidiana dello schema della Responsabilità Sociale del Territorio; 3) la concezione della società come frattale sociale.

La cornice che emerge da queste premesse - e all'interno della quale è possibile collocare le caratteristiche del civismo del lavoratore e della lavoratrice - risulta essere composta da tre lati (o elementi): 1) la ricerca di senso e del senso della propria attività lavorativa; 2) la presenza di motivazioni intrinseche elevate; 3) la consapevolezza del proprio ruolo per la costruzione dello spirito civile dell'organizzazione.

Infine, per quanto attiene alle caratteristiche, possiamo affermare che il livello di civismo del lavoratore e della lavoratrice sono misura delle tre tipologie di generatività: 1) il potenziale di generatività dei lavoratori e delle lavoratrici stesse (predisposizione alla formazione, espressione di sé, partecipazione, intelligenza emotiva e relazionale, senso del dovere e responsabilità, sguardo positivo e oltre i riduzionismi); 2) la loro generatività in atto (scelte orientate all'impatto, dinamismo familiare e professionale, spirito imprenditoriale e creatività cooperativa, impegno sociale e ambientale); 3) le condizioni di generatività (clima organizzativo positivo dato da livelli alti di benessere multidimensionale e partecipazione dei lavoratori e delle lavoratrici), che se adeguate consentono di poter esprimere pienamente la generatività di cui ai primi due punti.

Conseguentemente il lavoratore e la lavoratrice *civile* sono lavoratori *generativi* e il concetto stesso di civismo si fonda sulla tripartizione della generatività, concretizzando nella pratica lo sguardo relazionale capace di trasformare il lavoro "da una prestazione funzionale o da una attività di autorealizzazione puramente virtuale in una relazione sociale generativa di beni relazionali" (Donati, 2021, p. 23).

L'ultima parte del primo capitolo offre un approfondimento sulle condizioni di generatività legate al benessere multidimensionale dei lavoratori e delle lavoratrici e ai loro livelli di partecipazione, muovendo riflessioni operative sulla strada da seguire per arrivare a un ecosistema civile del lavoro.

Il secondo capitolo è quello del passaggio dalle riflessioni (Capitolo 1) alle misurazioni (Capitolo 3), in quanto in esso si procede - partendo dal questionario utilizzato nelle ricerche sul BenVivere e sulla Generatività per il Festival Nazionale dell'Economia Civile - con la costruzione della prima parte del questionario di rilevazione del livello di civismo del lavoratore e della lavoratrice, relativo al suo potenziale generativo e alla sua generatività in atto. La seconda parte del questionario sul livello di civismo - sovrapponibile con la misura delle condizioni di generatività - è data dallo strumento d'indagine del BESt Work Life® di NeXt Economia, realizzato con la media partnership del Corriere della Sera e con il contributo di FIM-CISL, che nasce con l'obiettivo di rilevare i livelli di benessere multidimensionale e di partecipazione dei lavoratori e delle lavoratrici.

L'intero questionario composito, articolato nelle due parti appena richiamate, è stato poi somministrato, in via sperimentale, a un campione rappresentativo dei collaboratori, di oggi e di ieri, di (RI)GENERIAMO. I risultati descrittivi della survey sono riportati nel Capitolo 3.

In particolare, tenendo in considerazione la numerosità campionaria particolarmente bassa (13 rispondenti) e la conseguente impossibilità di implementare analisi econometriche e di statistica inferenziale, l'elemento

di valore che emerge è rappresentato dal fatto che i collaboratori di (RI)GENERIAMO, in media, presentano livelli di generatività in atto, di benessere multidimensionale e di partecipazione più elevati di quelli nazionali: rispettivamente, 3,69 vs 2,98 (su 5), 3,30 vs 3,12 (su 5) e 2,39 vs 1,96 (su 5). Non si può sviluppare un medesimo paragone con i livelli di potenziale di generatività in quanto lo strumento di rilevazione qui adottato è utilizzato per la prima volta.

CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

I risultati presentati sono lo stimolo per una riflessione sulle politiche e sul ruolo che tutti i soggetti dell'ecosistema lavoro (imprenditori, lavoratori, sindacati, comunità territoriale, istituzioni pubbliche, etc.) possono implementare per aumentare il livello di civismo dei lavoratori e delle lavoratrici e, più in generale, per la costruzione di un ecosistema civile del lavoro, pensato come rete di sistemi viventi concentrici o a intersezione variabile. In particolare: 1) i lavoratori devono allenarsi ad esprimere il loro potenziale di generatività; 2) gli imprenditori devono investire nelle condizioni di benessere multidimensionale e favorire meccanismi di partecipazione dei lavoratori e delle lavoratrici alla gestione dell'azienda; 3) i consumatori devono compiere scelte consapevoli (votare con il portafoglio); 4) i sindacati devono fare propria la proposta di "Contrattazione Collettiva ESG"; 5) gli intermediari finanziari devono adeguare l'offerta dei propri servizi di investimento e finanziamento, orientandola in modo funzionale allo sviluppo delle organizzazioni ESG che promuovono un lavoro giusto e decente; 6) le istituzioni devono costruire un quadro normativo del lavoro (regole, controlli, incentivi, sgravi fiscali, iva agevolata, etc.) capace sia di premiare i soggetti economici che operano per il benessere e la partecipazione dei lavoratori e delle lavoratrici, sia di facilitare l'espressione del potenziale di generatività e l'esercizio della generatività in atto da parte degli stessi, tanto all'interno, quanto all'esterno dell'azienda.

Fondamentale sarà anche dare continuità alla somministrazione dell'indagine sia dentro (Ri)Generiamo, sia estendendo la stessa – nella sua versione integrale o limitandola a una sola delle tre forme di generatività – ad altre imprese, per monitorare i cambiamenti e individuare strategie sempre più capaci di incidere sul cambiamento dell'ecosistema lavoro in una direzione convintamente di economia civile. In questa direzione, l'approccio e lo strumento di rilevazione – nella sua versione integrale o limitandola a una sola delle tre forme di generatività – può essere utilmente adottato dalle associazioni di rappresentanza imprenditoriali, così come da una moltitudine di corpi intermedi, sia con una funzionalità di somministrazione dei propri iscritti/associati, sia con l'obiettivo di utilizzarlo come strumento di elaborazione culturale.

1.2.2 Schema di sintesi del lavoratore e della lavoratrice *civile*

Il presente paragrafo ha l'obiettivo di proporre una schematizzazione di quanto emerso in quelli precedenti.

In particolare, lo schema riportato nella Figura 1.1 pone in evidenza le premesse, il contesto in cui può esistere la figura del lavoratore e della lavoratrice *civile* e le relative caratteristiche.

Per quanto concerne le premesse il punto di partenza è il paradigma dell'economia civile, all'interno del quale si inscrivono e trovano piena cittadinanza tutte le riflessioni fatte sin qui. In particolare:

“l'idea centrale e di conseguenza la proposta dell'Economia Civile è quella di vivere l'esperienza della socialità umana, della reciprocità e della fraternità all'interno di una normale vita economica, né a lato, né prima, né dopo. Essa ci dice che i principi “altri” dal profitto e dallo scambio di equivalenti possono trovare posto dentro l'attività economica” (Zamagni, 2003 p. 11).

Ed ancora:

“l'economia civile non accetta l'idea, oggi sempre più diffusa, che il mercato sia qualcosa di radicalmente diverso dal civile, retto da principi diversi: l'economia è civile, il mercato è vita in comune, e condividono la stessa legge fondamentale: la mutua assistenza. La mutua assistenza di Genovesi non è solo il mutuo vantaggio di Smith: per il mutuo vantaggio basta il contratto, per la mutua assistenza occorre la *philia*, e forse l'*agapé*. L'economia civile si pone oggi in alternativa – ma non in contrapposizione – all'economia di tradizione smithiana che vede il mercato come l'unica istituzione davvero necessaria per la democrazia e per la libertà: l'economia civile ricorda che ci sono esigenze, riconducibili al principio di fraternità, che non possono essere eluse, né rimandate alla sola sfera privata e alla filantropia in particolare. Al tempo stesso, l'economia civile non sta con chi combatte i mercati e vede l'economico in endemico e naturale conflitto con la vita buona, invocando una decrescita e un ritiro dell'economico dalla vita in comune. L'economia civile piuttosto propone un umanesimo a più dimensioni, in cui il mercato non è combattuto o 'controllato', ma è visto come un luogo civile al pari degli altri, come un momento della sfera pubblica che, se concepito e vissuto come luogo aperto anche ai principi di reciprocità e di gratuità, contribuisce alla costruzione della *civitas*” (Zamagni, 2018 p. 54).

Tutto questo ha bisogno di una traduzione operativa, di una bussola che possa guidare la transizione, che oggi è rappresentata dal Manifesto per una Nuova Economia¹ - già firmato, solo in Italia, da oltre 350 professori universitari -, che si basa su cinque punti:

- 1) Oltre l'*homo oeconomicus*, verso la superiorità della razionalità sociale e dell'arte delle relazioni;
- 2) Oltre l'impresa *shareholder-only*, verso una pluralità di forme di impresa e di imprenditori e imprenditrici che guardano all'impatto delle proprie azioni oltre che al mero profitto;
- 3) Oltre il PIL, verso migliori indicatori di wellbeing per misurare generatività, soddisfazione e ricchezza di senso di vita;
- 4) Oltre lo iato stato-individuo, verso la cittadinanza attiva e la sussidiarietà, dove partecipazione e costruzione del capitale sociale sono i pilastri su cui costruire una società inclusiva e solidale;

¹ <https://www.nexteconomia.org/manifesto-per-una-nuova-economia/>

- 5) Oltre la de-responsabilizzazione valoriale e la separazione fra ricerca e azione sociale, verso una maggiore interdisciplinarietà e la connessione tra formazione, impresa e azione civica².

Sulla base di queste definizioni e della loro trasposizione operativa in una nuova economia, tre sono le premesse che fondano il concetto di civismo del lavoratore e della lavoratrice:

- 1) La prospettiva della democratizzazione del mercato, in cui tutti i soggetti del sistema sociale ed economico godono di cittadinanza e devono avere un approccio multidimensionale, multistakeholder e generativo, che porta a una concezione non riduzionista del lavoro e del lavoratore, che è cittadino in una società della carriera multipla - una società in cui le basi sono date dalla triade lavoro-azione-contemplazione - in cui il suo ruolo è quello di beneficiare, partecipare e contribuire alla vita lavorativa, sociale e politica.
- 2) L'adozione quotidiana dello schema della Responsabilità Sociale del Territorio - uno schema basato sui principi della libertà responsabile, della razionalità del noi, del rapporto diritti-doveri e sull'investimento in capitale civile (capitale sociale, capitale istituzionale e matrice dei valori) -, che deve guidare le scelte di lavoro-azione-contemplazione di tutti i cittadini (persone, imprese, istituzioni, corpi intermedi, etc.).
- 3) La concezione della società come frattale sociale, secondo cui la stessa è un sistema vivente/comunità di sistemi viventi/comunità (lavoratori, organizzazioni, corpi intermedi, comunità territoriali, etc.) organizzati a rete che interagiscono secondo la teoria dell'autopoiesi e la logica della condizione-conseguenza.

Per quanto riguarda la cornice che emerge da queste premesse, all'interno della quale è possibile collocare le caratteristiche del civismo del lavoratore e della lavoratrice, la stessa risulta essere composta da tre lati (o elementi):

- 1) La ricerca di senso e del senso - inteso come contributo intenzionale al bene comune interno ed esterno all'organizzazione - della propria attività lavorativa in tutte le forme, in tutti i luoghi e in tutte le modalità in cui la stessa si svolge (remunerata, gratuita, di cura, etc.).
- 2) La presenza di motivazioni intrinseche elevate, basate sull'etica delle virtù, da allenare quotidianamente.
- 3) La consapevolezza del proprio ruolo per la costruzione dello spirito *civile* dell'organizzazione e, più in generale, delle comunità di appartenenza.

Infine, per quanto attiene alle caratteristiche, possiamo affermare che il livello di civismo del lavoratore e della lavoratrice sono misura delle tre tipologie di generatività: 1) il potenziale di generatività dei lavoratori e delle lavoratrici stesse (predisposizione alla formazione, espressione di sé, partecipazione, intelligenza emotiva e relazionale, senso del dovere e responsabilità, sguardo positivo e oltre i riduzionismi); 2) la loro generatività in atto (scelte orientate all'impatto, dinamismo familiare e professionale, spirito imprenditoriale e creatività cooperativa, impegno sociale e ambientale); 3) le condizioni di generatività (clima organizzativo positivo dato da livelli alti di benessere multidimensionale e partecipazione dei lavoratori e delle lavoratrici) che se adeguate consentono di poter esprimere pienamente la generatività di cui ai primi due punti.

² Questo ultimo punto è specifico per le professionalità accademiche, ma può essere parafrasato, in una prospettiva di applicazione generale, "Oltre la de-responsabilizzazione valoriale, verso multidimensionalità e impegno civile favorendo la generatività socio-ambientale del lavoratore e della lavoratrice".

Conseguentemente il lavoratore e la lavoratrice *civile* sono lavoratori generativi e il concetto stesso di civismo si fonda sulla tripartizione della generatività, concretizzando nella pratica lo sguardo relazionale capace di trasformare “il lavoro da una prestazione funzionale o da una attività di autorealizzazione puramente virtuale in una relazione sociale generativa di beni relazionali” (Donati, 2021, p. 23).

Figura 1.1 – Premesse, cornice e caratteristiche del lavoratore e della lavoratrice *civile*



Fonte: elaborazione propria

Il presente volume sulla figura del lavoratore e della lavoratrice *civile* è il frutto di un lavoro di ricerca condotto da NeXt Economia, nato da un'idea di (RI)GENERIAMO e realizzato con il suo contributo. La letteratura socio-economica e il processo di intelligenza collettiva (*focus group* con testimoni privilegiati) hanno permesso di individuare nel paradigma dell'economia civile e nella sua traduzione operativa del Manifesto per una Nuova Economia il punto di partenza per la costruzione di un originale approccio articolato in: 1) tre premesse (obiettivo di democratizzare il mercato, adozione della Responsabilità Sociale del Territorio e concezione della società come frattale sociale); 2) tre elementi di cornice (la ricerca di senso, le motivazioni intrinseche e la consapevolezza del ruolo del lavoratore e della lavoratrice come costruttori di comunità); 3) tre *driver* di caratteristiche basate sulla tripartizione del concetto di generatività (potenziale di generatività, generatività in atto e condizioni di generatività). Conseguentemente essere lavoratori lavoratrici *civili* significa essere lavoratori e lavoratrici generativi/e. Sulla base di questo quadro teorico è stato costruito un apposito questionario composito, contenente domande volte a rilevare i tre elementi di generatività, valorizzando, in un'unica misura del civismo, il questionario utilizzato negli studi condotti sul BenVivere e la Generatività per il Festival Nazionale dell'Economia Civile e il questionario BEST Work Life® di NeXt Economia, integrandoli, nella sezione del potenziale di generatività, con gli ulteriori elementi innovativi emersi. Chiude il volume l'analisi dei risultati della prima sperimentazione dello strumento di rilevazione del civismo dei lavoratori e delle lavoratrici, condotta su un campione rappresentativo dei collaboratori e delle collaboratrici di (RI)GENERIAMO. La sfida che il volume lancia a imprenditori, lavoratori, sindacati, istituzioni, cittadini è quello di utilizzare questo strumento, nella sua doppia dimensione teorica e operativa, per contribuire al cambio di paradigma e costruire tutti i giorni un nuovo ecosistema del lavoro capace di essere generativo per tutti i soggetti in esso coinvolti.

NeXt Nuova Economia per Tutti APS ETS è una rete di organizzazioni nazionali nata nel 2011 per elaborare, promuovere e realizzare un nuovo modello di economia, sostenibile, civile e partecipato. NeXt Economia accompagna aziende, Comuni, comunità ed ETS nella crescita in sostenibilità integrale con il sistema di valutazione NeXt Index ESG - Impresa sostenibile®, co-progetta iniziative di sviluppo locale sostenibile attraverso i Patti di Comunità® e le CERIS (Comunità Energetiche Rinnovabili a Impatto Sociale), realizza percorsi formativi ed eventi sulla Nuova Economia, sperimentando iniziative e piattaforme per il Voto col portafoglio, come Gioosto. Inoltre, organizza da sei anni, con Federcasse BCC-CR, Confcooperative e il sostegno di Fondo Sviluppo, il Festival Nazionale dell'Economia Civile, il più grande evento in Italia sui temi dell'economia civile, del benessere e della partecipazione.